

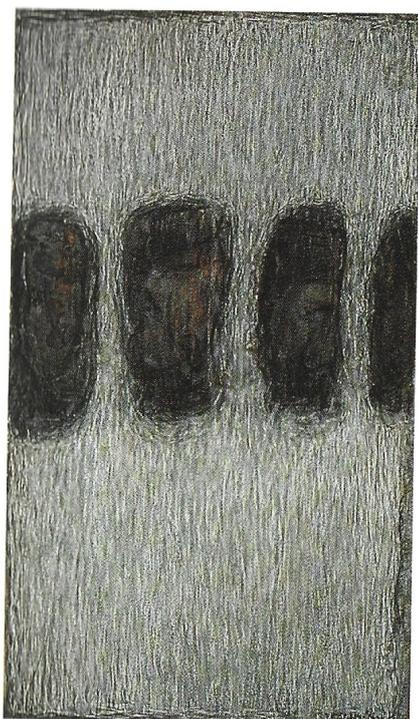
pitschen

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E



adriano pitschen
oli - pastelli - disegni

Inaugurazione sabato 1 ottobre 1988



Composizione grigia 1986 pastello cm. 17x29,5

ADRIANO PITTSCHEN. LA VITA DEL COLORE

Si chiama *Composizione grigia*. Su un tessuto di un grigio penseroso e metallico, si dispongono quattro macchie oblunghe, delicatamente arrotondate come bozzoli di seta. Sono forme o sagome irriconoscibili, ormai prive di una fisionomia e di un nome. Ma la loro posizione, ordinatamente scandita sulla superficie, richiama ancora qualcosa di familiare: quasi un paesaggio.

Potrebbero essere alberi, o figure, o processioni di insetti, o elementi di natura morta, o lastricati di una strada. Potrebbero essere corpi. Sono, invece, solo quantità tonali.

Il problema di Adriano Pittschen è proprio questo: cercare un equilibrio, una possibile coesistenza tra le seduzioni della natura e le seduzioni della pittura. Assumere l'eredità, faticosa quanto geograficamente ineludibile, del naturalismo e distaccarsene per interrogare la pittura in tutta la sua assolutezza. Sentire il fascino intimo e suadente dell'oggetto naturale (*Fiori, Alberi* si intitolano molti degli ultimi lavori) e nello stesso tempo tentare una pittura di solo colore, o di sola luce, o di notturne apparizioni dell'uno e dell'altra.

Quello che interessa in queste opere (o in una certa parte di queste opere, quelle appunto riunite in mostra, a formare un ciclo forse non univoco ma certamente emblematico) è proprio lo scontro sommo, eppure tenace, fra echi fisici ed esigenze psichiche, tutte interne al pensiero.

È come se il giovane pittore suggerisse delle tracce mnestiche delle cose: il problema in gioco non è più la realtà, ma il mio pensiero, il mio sogno,

il mio ricordo, quel flusso musicale di sensazioni interiori (i Tedeschi direbbero Erlebnis, parola che ha a che fare con vita) che sono nell'io.

Non si tratta di un problema nuovo: anzi, è sempre interessante la condizione di inattualità di queste tematiche.

Originale, o avviato all'originalità, è invece l'esito pittorico a cui approdano: una filatura friabile del colore, una stesura che ha la trasparenza della garza e la sofficià del pastello, una morbidezza vaporosa dei toni che tendono lievemente a disfarsi.

Focillon parlava di vita delle forme. Qui si potrebbe parlare di vita del colore.

Il colore, in queste opere, si spettina, si screzia, si affatica, si adagia. Rivela insomma, e infine, una sua condizione di esistenza e di respiro che appare non meno affascinante da indagare che l'esistenza e il respiro delle (altre) cose.

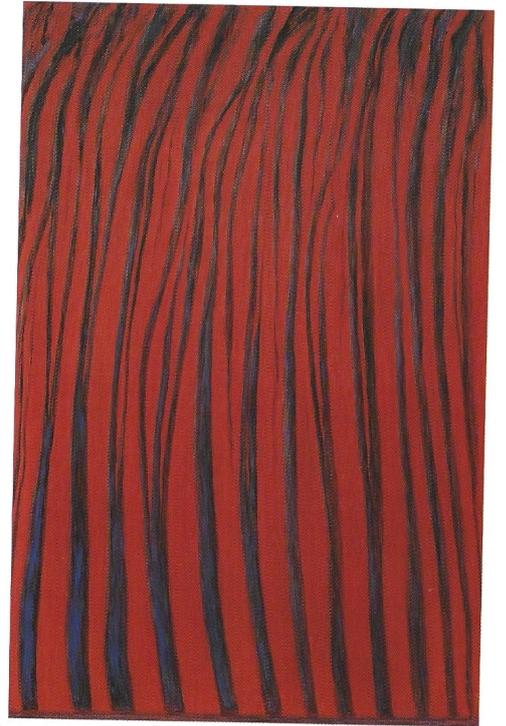
Elena Pontiggia



Composizione nera 1986 pastello cm. 20x34



Alberi 1987 matite colorate cm. 14x24



Alberi 1986/87 olio su tela cm. 130x200



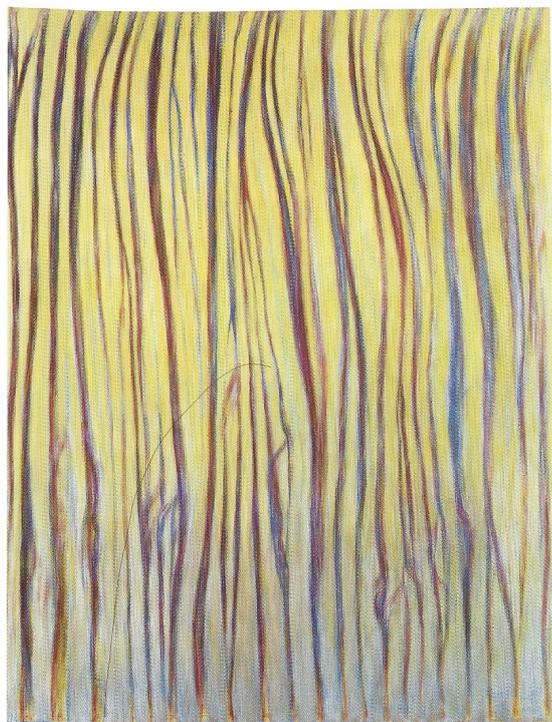
Fiori 1987 acquarello cm. 13x24



Composizione blu 1986 olio su tela cm. 40x60

Adriano Pitschen è nato a Lugano nel 1953.
Dal 1973 al 1977 ha compiuto gli studi di pittura a Milano
all'Accademia di Belle Arti di Brera.
Vive a Lugano. Recentemente ha soggiornato a Parigi.
Nel 1987 è stato premiato al concorso per giovani artisti
svoltosi al Museo Civico di Villa Ciani a Lugano.

- 1979 Esposizione "Giovani artisti ticinesi all'Università
di San Gallo"
- 1981 Mostra personale alla Galleria L'immagine,
Mendrisio
- 1984 Esposizione collettiva alla Galleria delle Ore,
Milano
- 1985 Mostra personale alla Galleria Pro Arte, Lugano
- 1985 30 opere scelte (in margine alla pubblicazione del
volumetto: *Jean Soldini* "La vetrata debole -
Pitschen" Ed. Cenobio), esposte alla Biblioteca
Salita dei Frati, Lugano
- 1986 Rassegna nazionale d'arte all'Aargauer Kunsthau,
Aarau
- 1987 Esposizione "Opere di giovani artisti" al Museo
Civico di Belle Arti, Villa Ciani, Lugano
- 1988 Mostra personale alla Galleria delle Ore, Milano



Alberi 1988 olio su tela cm. 100x130